

Aconitum lycoctonum L. emend. Koelle (Aconito strozzalupo)

RICONOSCIMENTO

Habitus [1]: pianta erbacea perenne per mezzo di gemme poste a livello del terreno e con asse fiorale allungato, spesso privo di foglie, di altezza variabile da 5 a 40 cm.

Parti sotterranee: le radici sono secondarie da rizoma.

Foglie [2]: di aspetto e dimensioni variabili larghe da 15 a 30 cm, le basali lungamente picciolate, verdi variabili da chiare a scure, con lamina poligonale palmato-partita a 5-7(8) segmenti laciniati obcuneato-rombici con incisioni $\pm$ profonde dirette verso le nervature maggiori.

Fiori [3]: di colore giallo-arancio, pentameri (a cinque elementi) a simmetria zigomorfa (o bilaterale), a forma di elmo 2-3 volte più alto che lungo. L'infiorescenza è una pannocchia terminale simile ad una spiga. Alla diramazione dei rami sono presenti delle foglie di tipo bratteale. I fiori sono pedunculati. Dimensione dell'infiorescenza: 10-25 cm (periodo fioritura: Mag-Ago).

Frutti: il frutto è un folliceto (polifollicolo) che deisce longitudinalmente per liberare i numerosi, piccoli, semi piramidali, subtetraedici, rugosi, lunghi circa 3 mm, bruno-nerastri.

CARATTERI DIFFERENZIALI DELLE PRINCIPALI SPECIE SIMILI

Si possono confondere con altre specie di Aconito, o con *Delphinium dubium* (= *Speronella alpina*), tutte velenose. In quest'ultimo, tuttavia, il petalo superiore del fiore non è a forma di casco ed è prolungato in uno sperone. Le specie del genere *Aconitum* hanno invece fiori con petalo superiore curvato a casco, non prolungato in uno sperone.

BIOLOGIA ED ECOLOGIA

Esigenze ecologiche: cresce in zone tendenzialmente ombreggiate, su suoli a umidità variabile, neutri o alcalini e a fertilità media come boscaglie, boschi submesofili, radure boschive, foreste ombrose, macereti, arbusteti subalpini e megaforbiati, dai 100 ai 2100 metri.

Impollinazione: entomogama (api e bombi).

Riproduzione: si riproduce per via sessuata.

Dispersione: anemocora.

EVENTUALI FORME DI TUTELA

Nessuna.

TOSSICITÀ

Principio attivo: alcaloidi tipo diterpene e glucosidi, in particolare aconitina, mioctonina e licaconitina, letali anche a dosi ridottissime (qualche grammo). Tutte le specie del genere *Aconitum* sono altamente tossiche (mortalità), anche solo per contatto. La tossicità è dovuta al blocco dei canali del sodio.

Specie coinvolte: tutte le specie animali.

Parti velenose: tutta la pianta, in particolare le radici.

Sintomi avvelenamento: comparsa dopo pochi minuti di parestesie del cavo orale seguite da anestesia, debolezza muscolare, insufficienza respiratoria e fibrillazione cardiaca.

Terapia: non esistono antidoti, pertanto il trattamento può essere solo sintomatico e di supporto, con attento monitoraggio pressorio, del ritmo cardiaco e delle funzioni vitali. Per prevenire gli effetti sul cuore può essere utile l'uso parenterale di solfato di magnesio. In caso di bradicardia è possibile utilizzare atropina.

Diagnostica: indagine sulla tipologia di alimentazione del gruppo. Esame necroscopico e indagini collaterali sui soggetti deceduti. Identificazione di *Aconitum* spp. sul pascolo/foraggio/contenuto ruminale (identificazione morfologica e/o LAMP PCR).

ZONA GEOGRAFICA DI ORIGINE DELLA SPECIE

Entità autoctone. Orofita sud-europea



Fonte: actaplantarum.org



Fonte: actaplantarum.org



Fonte: actaplantarum.org

Aconitum lycoctonum L. emend. Koelle (Aconito strozzalupo)

MISURE DI GESTIONE, CONTENIMENTO E CONTRASTO

Estirpazione: rimuovere manualmente le piante prima che fioriscano e producano semi è uno dei metodi più efficaci. Tuttavia, bisogna essere sicuri di rimuovere l'intera pianta, comprese le radici, per evitare che ricresca.

Sfalci: sfalci precoci o comunque antecedenti alla fioritura con rimozione della biomassa possono portare, nel corso degli anni, a una progressiva regressione della specie.

Concimazione: migliorare la fertilità del suolo con concimi appropriati può favorire la crescita di altre specie vegetali competitive che riducono le risorse disponibili per *Aconitum* spp.

Erbicidi: è preferibile applicare gli erbicidi durante la fase di crescita attiva della pianta (prima della fioritura) per ottenere i migliori risultati. Gli erbicidi a base di 2,4-D o dicamba sono spesso utilizzati per piante a foglia larga nei pascoli. Si consiglia di verificare l'applicabilità di questi erbicidi nel contesto specifico, interpellando il Servizio Fitosanitario Nazionale.

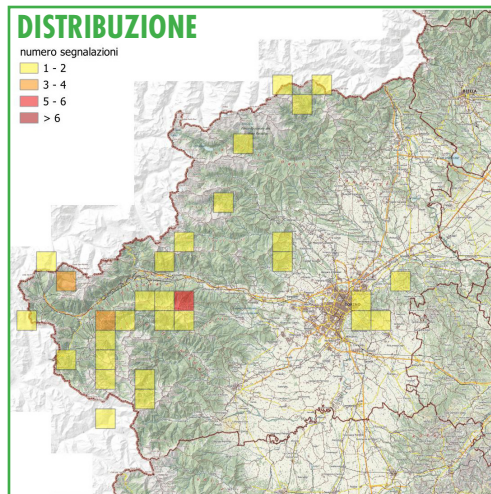
Prevenzione: monitorare i pascoli e intervenire rapidamente in caso di avvistamento di *Aconitum* è utile per prevenire la diffusione.

Precauzioni specifiche per l'operatore

Indossare guanti protettivi durante l'estirpazione (la specie è tossica per l'uomo anche per contatto).

MODALITÀ TRATTAMENTO RESIDUI VEGETALI

Non sono necessarie specifiche modalità di trattamento dei residui vegetali asportati. È consigliabile prevedere l'abbruciamento della fitomassa, previa essiccazione all'aria che dovrà avvenire in una zona non raggiungibile direttamente dagli animali domestici.



Fonti delle segnalazioni: dati raccolti nel periodo 2021-2024 nell'ambito del progetto di ricerca 2020 cofinanziato dalla fondazione CRT, dati da banche dati regionali, dati estratti da inaturalist.org.

Bibliografia

- Acta Plantarum, 2007 in avanti - "*Aconitum lycoctonum* L. emend. Koelle - Scheda IPFI, Acta Plantarum". Disponibile online (data di consultazione: 17/10/2024): https://www.actaplantarum.org/flora/flora_info.php?id=287